

## **GESTIONE DEGLI IMPIANTI SCIISTICI**

Dalla analisi delle due proposte già qui pubblicate si evince che, a differenza del programma di Bim/Polonioli che prevederebbe una raccolta di fondi sino ad oltre € 6.000.000 (...ma da chi?!), il progetto presentato dal gruppo Gervasoni richiede da parte SOLO DI CHI SCIA il pagamento di giornaliero/o max dello stagionale e del parcheggio auto, proprio COME IN UN PAESE NORMALE !

Peraltro, i conti presentati dal Bim e quelli di Polonioli sono pure sbagliati (ma...la calcolatrice?). Comunque il problema non è solo l'aritmetica, ma i soldi che non ci mettono.

Sono bravissimi a fare i piani con i soldi degli altri. Ma si tratta di pura ammuina camuna. L'unico scopo tentare per l'ennesima volta di segare le gambe a Gervasoni, perché lui i soldi ce li mette davvero e ciò toglie loro la possibilità di giocare a fare l' imprenditore...

Pubblichiamo qui sotto un articolo di oggi della stampa locale per opportuna conoscenza.

## **IL COMITATO PER MONTECAMPIONE**

[www.comitatomontecampione.it](http://www.comitatomontecampione.it)

## VALCAMONICA

LA VALLE DELLO SCI/1. A margine dell'assemblea sulla crisi della stazione pubblico e privato si confrontano con ipotesi di rilancio vertiginose

# Montecampione: due idee di salvezza

Il Bim ha un progetto da sei milioni per far ripartire gli impianti  
Gervasoni ritiene che tre in cinque anni possano invece bastare

Domenico Berzoni

In attesa di conoscere il destino di Ski area, che annaspa in circa 763 mila euro di rosso, a Montecampione si è aperto un confronto tra due progetti per il rilancio della stazione. Quello legato alla mano pubblica di Bim e Comunità montana, e quello privato della «Sab», la srl di Carlo Gervasoni e soci.

Entrambi sono stati descritti l'8 agosto, dopo la decisione di svezionare il consiglio di amministrazione di Ski area e di nominare Giuseppe Polonoli amministratore unico per portare fuori dalle secche la società oppure metterla in liquidazione. Mentre si attende che i residenti si esprimano, versando il loro obolo salvifico a Ski area oppure facendo capire che preferiscono affidarsi al privato Carlo Gervasoni, ecco i due piani.

Lo studio del Bim, presentato a Montecampione dal presidente Valzelli (qualche attenzione aritmetica sulle tabelle sarebbe stata opportuna) ipotizza un piano di interventi prioritari di un milione e 850 mila euro per la stagione 2015-2016 e di quattro milioni e 200 mila per il trien-



La corsa per salvare Montecampione non si ferma

**Primo obiettivo dell'ente pubblico l'acquisizione delle strutture per poi cederle in affitto**

no successivo. La prima parte comprende l'acquisizione degli impianti (per 350 mila euro), la costruzione di uffici, biglietteria, l'ampliamento del baby park al Plan (650 mila) e il completamento dell'innervamento programmato (700 mila). Tra il 2016 e il 2018 si parla di seggiovia al Longarino, bacino raccolta a 1.800, nuova pista Dosso,

allargamento della Pecca, battipista e manutenzioni.

Il primo obiettivo è acquisire le strutture dalla curatela di Montecampione impianti per poi affittarle; risolvere le criticità nei rapporti tra società di gestione e proprietari dei terreni delle piste, coinvolgere impiantisti, maestri, commercianti, albergatori, ristoratori e immobilizzatori in un patto territoriale.

Sull'altro fronte, la proposta triennale di Gervasoni contempla per la prossima stagione invernale la presa in affitto degli impianti in vista dell'acquisto definitivo; il prolungamento dell'innervamento artificiale al Longarino per consentire, in caso di mancanza di neve naturale, l'apertura del carosello; la realizzazione dei parcheggi al Plan del centro di accoglienza (biglietteria, bar, servizi e noleggio sci). Per la stagione 2016-2017, il privato vorrebbe migliorare le piste con un collegamento con la Panoramica, ricostruire la Baita del Sole, creare a Prato Secondino il parco caravan, effettuare la manutenzione dei serbatoi d'acqua. Le cifre? Lui dice che per i prossimi 5 anni servono investimenti per circa 3 milioni. ■

La valle dello sci/2

## Ski area torna alla carica: «Residenti e operatori diventino veri azionisti»

Fresco di nomina, Giuseppe Polonoli si è subito immerso nel ruolo di amministratore unico di Ski area. Al lavoro per raggiungere l'obiettivo che gli hanno affidato i soci: raccogliere i soldi necessari alla sopravvivenza.

Con la speranza che non trovi esito quanto scritto da un revisore dei conti lo scorso 7 agosto, quando il tecnico aveva sottolineato che, ricalcolate le perdite fatte registrare nel triennio 2013-14-15, ammontanti a 6.253.4 euro, «allo stato attuale si ritiene che la società debba essere cautelativamente messa in liquidazione».

Il messaggio che intende lanciare Polonoli è chiaro: «Fuori i soldi o è fallimento». Ed è indirizzato a commercianti e residenti di Montecampione. Già il vicepresidente del Consorzio, Paolo Birbaum, nel corso dell'assemblea dei giorni scorsi aveva ricordato ai commercianti che loro usufruiscono di sconti sulle quote consorziati, e che per

questo motivo non dovrebbero evitare «a fare la loro parte» in favore del rilancio della società impiantistica.

Ora ad alzare la voce in quella direzione è l'amministratore unico. «Il Bim quale ente pubblico ha fatto la sua parte - sottolinea ancora Polonoli - adesso tocca ai privati in particolare ai commercianti e residenti, sborsare 1700 euro a testa necessari a ricapitalizzare». Il suo compito è anche verificare se la soluzione di salvataggio prospettata dall'ente

comprendente i soci ha un futuro oppure no; in caso contrario non rimarrà altro da fare che mettere in liquidazione l'azienda. «Non possiamo suicidarci rifiutando la disponibilità dell'ente pubblico» conclude Polonoli. La risposta all'appello non può che arrivare entro il 30 settembre, data entro la quale, secondo il revisore dei conti, Ski area dovrà raccogliere 522.200 euro (il Bim ne ha già delibere 200 mila) per coprire le perdite e ricostruire il capitale sociale necessario a proseguire l'attività. ■

SANITÀ. Lavori conclusi nel Pronto soccorso che è stato ampliato di 150 metri quadri

## Esine, un ospedale accogliente

L'epoca degli spazi ristretti è finita, e da qualche giorno il Pronto soccorso dell'ospedale di Esine, in provincia di Bergamo, presenta in una veste nuova e ben più ampia. Grazie alle economie di bilancio quantificate in circa 100 mila euro, l'importante servizio è stato allargato e reso più funzionale e accogliente.

Gli spazi utili disponibili sono ora aumentati di 150 metri quadri e finalmente, come ha confermato anche il direttore generale dell'Asl Renato Pedrini, non ci saranno più persone distese sui lettini o

seduti nelle sedie a rotelle allineate nei corridoi. L'intervento, realizzato da poco, ha visto la realizzazione dell'astanteria dotata di sei posti letto, del nuovo triage, razionalizzato in modo tale da semplificare lo smistamento delle persone in attesa di interventi urgenti, il potenziamento della sala d'attesa (con due nuovi posti e riservata anche ai pazienti in terapia) e la costruzione di nuovi bagni.

Si è insomma risolto anche il disagio del responsabile del pronto soccorso esinese, Matteo Soccio, costretto a opera-



Esine: nuovi spazi nel pronto soccorso dell'ospedale

re in spazi sempre più limitati, e si banno di sicuro ammortizzate e magari eliminate lungaggini e code.

Ora il direttore generale e la caposala Giovannina De Pedro annunciano che il pronto soccorso verrà inaugurato ufficialmente il 15 settembre. Arriveranno allora aperture che si riferiscono alle nuove prestazioni sanitarie delle quali si doterà l'ospedale.

Nel frattempo è entrata in servizio anche la nuova ambulanza attrezzata donata all'Asl valligiana da Ubi Banca di Valle Camonica, acquistata grazie alla somma messa a disposizione dall'Istituto di credito dopo l'emissione di un social bond mirato.

■ L.R.A.

TURISMO. La nuova guida bilingue è stata pagata dagli operatori economici inserzionisti

## Pisogne si sfoglia in 5000 copie

A quanto pare Pisogne torna a essere appetibile per i turisti. Gli olandesi qui sono di casa, ma si iniziano a vedere anche tedeschi, inglesi, soppres, pure i francesi. A fare da catalizzatore, oltre al lago, è il patrimonio artistico con in testa la chiesa di Santa Maria della Neve, la torre del vescovo, la Pieve e il centro storico.

Il primo approccio avviene grazie al web, ma quando si è sul posto gioca ancora un ruolo il materiale cartaceo. Conferme in tal senso vengono tanto dal front office della Pro Loco quanto dal punto in-

formativo Romanino. È per questo che l'assessorato al Turismo ha deciso di dar vita alla pubblicazione di una «Guida di Pisogne» in lingua italiana e in inglese e a una cartina con stradario. Dati sul paese, notizie storiche, architettura e arte, dimore signorili, parchi per «accompagnare il visitatore - spiega l'assessore Walter Zanelli - attraverso bellezze naturalistiche e paesaggistiche, eccellenze gastronomiche storia cultura e tradizioni di un territorio da vivere tutto l'anno».

La brochure è stata completamente pagata dagli opera-

tori economici inserzionisti, ai quali il sindaco Diego Invernici e l'assessore Zanelli hanno voluto rivolgere il grazie dell'amministrazione comunale «per il prezioso contributo dato alla conoscenza del paese».

Una guida tirata in cinquemila copie alla quale a settembre si aggiungerà la presenza di una troupe televisiva impegnata a realizzare una puntata della trasmissione Mela verde. E poi il primo tassello di un percorso dedicato alla comunicazione e alla promozione turistica che vede coinvolti sedici comuni del Sebino bresciano e bergamasco



A la scoperta di Pisogne

(il consorzio «C16») tra i quali, appunto, Pisogne: si parleranno quasi settecentomila euro che arriveranno dalla Regione per finanziare totem informativi, touch screen, bici elettriche.

«Stanno investendo parecchio sul territorio» ha affermato Invernici presentando le novità - per mettere in primo piano quanto offre il Comune sia in campo ambientale che sul fronte storico e artistico. E a fare da stimolo ci sono anche i segnali di ritrovato interesse da parte di famiglie, appassionati di sport, arte e cultura, provenienti non solo da Brescia e Bergamo, ma anche da fuori regione e da oltre i confini nazionali. ■ L.R.A.

## Brevi

**BRENO IL FERRAGOSTO PORTA IN SCENA LA PRO LOCO**

Questa sera la Pro loco di Breno si riprenderà piazza Mercante per il Ferragosto brenese. Dalle 19 aprirà lo stand gastronomico con la degustazione di birre artigianali e alle 20 Federico condurrà il karaoke show. A casa Putelli, invece, il Comitato cittadino riaprirà la pesca di beneficenza.

**CETO QUI L'ESTATE È DEDICATA AI GRAFFITI**

Nuove visite guidate all'area graffita delle Poppe di Nadro, nella Riserva delle incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo. Questa mattina e a Ferragosto, dalle 10 le guide saranno a disposizione dei visitatori. Il ritrovo è nel Museo della Riserva e il biglietto costa 5 euro.

**PASPARDO UNA MERENDA TRA CASTAGNE E PREISTORIA**

La «Merenda somegiata tra castagne e preistoria» è l'appuntamento di domani con l'associazione Uomo e territorio Pro natura. Alle 14,30 dal Centro faunistico di Paspardo partirà una gita tra i castagni in compagnia degli asini. La quota è di 5 euro, informazioni al 392 9276538.